

# W estate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



## Lucamaleonte, amore per lo stencil

**HANDCUT** ■ Tagliato a mano: con una precisione millimetrica Lucamaleonte realizza da sé le mascherine che daranno vita alle sue opere di stencil art. Livello su livello, i toni di grigio si accostano l'un l'altro e si fanno sfumatura, ombra e chiaroscuro. Il risultato è così raffinato da apparire fotografico... La personale dell'artista stenciler romano inaugura oggi a Bergamo (Traffic Gallery, con testi critici di Serena Valietti e Alice Ghinolfi, fino al 24 settembre).

## Trent'anni senza Peter Sellers Quanti film ci siamo persi...

ALLE PAGINE 38-39

«Io e il rock»,  
la seconda puntata  
di Joe Sacco

ALLE PAGINE 36-37

Arte & teatro,  
da Boltanski  
ai fratelli Karamazov

ALLE PAGINE 40-41

## A Sud del blog

### La politica va a calcetto

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

**N**on è più tempo di «scapoli-ammogliati». Tanto che nel villaggio balneare, che non ha ancora smaltito il Mondiale interruptus, s'è decisa una variante molto più attuale della partitella annuale di calcetto: «governo-opposizione». E i problemi sono cominciati subito, diciamo alle primarie: erano già – nella terra del 60 a zero, che resta un risultato più sconvolgente di qualsiasi Italia-Slovacchia – qualcosa come 45 contro 5. Più un finiano che non sapeva bene da quale parte giocare, e bisogna pure capirlo. Fare le squadre è stato più complicato che eleggere un segretario del Pd: nessuno voleva stare all'opposizione, e bisogna pure capirli.

In compenso, tutti volevano giocare da centravanti del governo, tanto che s'è deciso di fare almeno tre tempi e due supplementari, per accontentare tutti, più i posti di sottogoverno di guardalinee e raccattapalle. Una rissa s'è accesa a bordo-campo, poi, per la scelta dell'arbitro: quelli del governo sostenevano che toccava a loro nominarlo, perché erano la maggioranza, quelli dell'opposizione minacciavano un'assemblea, magari a settembre, col fresco, per discutere la cosa. Alla fine s'è prestato il custode del campetto, che tanto è di Forza Nuova e non sembrava pericoloso. Non che sia andata meglio dopo il fischio d'inizio: quelli del governo pretendevano un «lodo-calcio d'angolo» ogni volta che entravano in area, e si lamentavano di continuo: c'è un complotto, l'arbitro sta con l'opposizione, il pubblico sta con l'opposizione, il pallone sta con l'opposizione; noi siamo la maggioranza e abbiamo diritto a più tiri in porta. Quando l'arbitro ha fischiato un rigore contro il governo, in quindici si sono strappati la maglia e hanno abbandonato il campo: «Basta, giocare a calcio con le regole del calcio è un vero inferno». L'anno prossimo si rifà «scapoli-ammogliati», sicuro. ♦

